

Fede . . .

La predicazione di oggi è iniziata con la proiezione del Tetragramma, il nome scritto di Dio. Traslitterato dall'ebraico è YHWH.

Noi comunemente lo leggiamo Yahweh ed il suo significato è: Colui che è, Colui che sempre è.

I rabbini identificano la pronuncia del nome di Dio attraverso due suoni: uno inspirato ed uno espirato, per questo la pronuncia del nome di Dio assomiglia ad un respiro.

Proviamo ad immaginare questo nella nostra vita, ad esempio nel primo pianto di un bambino, il suo primo respiro è come se invocasse il nome di Dio. Oppure quando ansimiamo e abbiamo il respiro pesante, anche lì è come se invocassimo il Suo nome. Così come quando qualcuno esala l'ultimo respiro, anche in quel momento pronuncia il nome di Dio.

Essere vivi e respirare è pronunciare continuamente il Suo nome, questo vale per chiunque, anche per gli atei.

Svegliarsi, dormire, respirare, sempre con il nome di Dio sulle labbra.

Salmo 150:6

Ogni cosa che respira lodi l'Eterno. Alleluia.

Ed in questa vita è bene che ci chiediamo: Come essere gradito a Dio? Cosa impressiona e fa piacere a Lui?

Ebrei 11:6

Ora senza fede è impossibile piacergli, perché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che egli è il remuneratore di quelli che lo cercano.

La fede è l'unità di valuta che serve a tirare giù le benedizioni che Cristo ha conquistato sulla croce e ci ha dato per grazia.

Dio non vuole il nostro tempo, i nostri soldi ecc... vuole la nostra fede.

Per questo se vuoi che la benedizione di Dio avvenga nel tuo lavoro, nel ministero, ecc... devi accedere alla fede che Lui ha messo dentro di te.

Se non stai vedendo la Sua mano in un'area della tua vita tu hai bisogno di più fede.

Romani 12:3

Infatti, per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno che si trovi fra voi di non avere alcun concetto più alto di quello che conviene avere, ma di avere un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio ha distribuito a ciascuno.

Dio ha messo una misura di fede in ogni persona e attraverso questa misura possiamo piacergli.

Abbiamo diversi aspetti di fede:

C'è la **fede naturale**, che ci permette di fare qualsiasi cosa nel quotidiano, ad esempio quando ci sediamo noi ci stiamo fidando della sedia che ci sorregge, quando attraversiamo un ponte ci stiamo fidando che esso regga, e via dicendo.

Poi c'è la **fede che ci salva**, è quella che Dio mette in ognuno di noi per poter afferrare la salvezza, così che noi possiamo sceglierlo quando lui ha già scelto noi. Dio l'ha fatto perché desidera che ognuno di noi stia con Lui.

Poi c'è la **misura di fede**, vista nel passaggio della lettera ai Romani, essa serve per servire il corpo di Cristo, ti è stata data per poter servire la Chiesa e per l'avanzamento del Suo regno nel quotidiano.

Vediamo la fede attraverso un discepolo: Pietro.

Luca 5:1-11

Or avvenne che, mentre egli si trovava sulla riva del lago di Gennesaret e la folla gli si stringeva attorno per ascoltare la parola di Dio, 2 vide due barche ormeggiate alla riva del lago, dalle quali erano scesi i pescatori e lavavano le reti. 3 Allora salì su una delle barche, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Postosi a sedere, ammaestrava le folle dalla barca. 4 E, quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo, e calate le vostre reti per pescare». 5 E Simone, rispondendo, gli disse: «Maestro, ci siamo affaticati tutta la notte e non abbiamo preso nulla; però, alla tua parola, calerò la rete». 6 E, fatto ciò, presero una tale quantità di pesci che la rete si rompeva. 7 Allora fecero cenno ai loro compagni, che erano nell'altra barca, perché venissero ad aiutarli. Ed essi vennero e riempirono tutt'e due le barche, tanto che stavano affondando. 8 Vedendo questo, Simon Pietro si gettò ai piedi di Gesù, dicendo: «Signore allontanati da me perché sono un uomo peccatore». 9 Infatti Pietro e tutti quelli che erano con lui furono presi da grande "stupore, per la quantità di pesci che avevano preso. 10 Lo stesso avvenne pure a Giacomo e a Giovanni, figli di Zebedeo, che erano compagni di Simone. Allora Gesù disse a Simone: «Non temere; da ora in avanti tu sarai pescatore di uomini vivi». 11 Essi quindi, tirate in secco le barche, lasciarono ogni cosa e lo seguirono.

Nel verso 3 Gesù chiede la barca per poter utilizzare l'acustica naturale della baia ed il vento che avrebbe portato il suono delle parole a riva, per questo chiede ai pescatori di poter andare un po' più a largo.

Nel verso 5 vediamo un Pietro incredulo, che non si fida del gesto di gettare le reti ma che in qualche modo si fida della parola di Gesù.

La misura di fede che Dio ha posto nei discepoli si è attivata nel momento in cui Gesù li ha chiamati. Questa persona che non conoscono li chiama, lasciano tutto e lo seguono. La loro vita è evidentemente sconvolta da Dio.

Vediamo un altro tipo di fede più avanti nella vita di Pietro.

Matteo 14:22-31

Subito dopo Gesù costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo all'altra riva, mentre egli licenziava le folle. 23 Dopo averle congedate, salì sul monte in disparte per pregare. E, fattosi sera, era là tutto solo. 24 La barca intanto si trovava al largo, in mezzo al mare, ed era sbattuta dalle onde perché il vento era contrario. 25 Alla quarta vigilia, della notte, Gesù andò verso di loro, camminando sul mare. 26 I discepoli, vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: «È un fantasma!». E si misero a gridare dalla paura; 27 ma subito Gesù parlò loro, dicendo: «Rassicuratevi; sono io, non temete!». 28 E Pietro, rispondendogli disse: «Signore, se sei tu, comandami di venire da te sulle acque». 29 Egli disse: «Vieni!» E Pietro, sceso dalla barca, camminò sulle acque, per venire da Gesù. 30 Ma, vedendo il vento forte, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò dicendo: «Signore, salvami!». 31 E subito Gesù stese la mano, lo prese e gli disse: «O uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Questa è una fede cresciuta, aumentata nel corso del tempo, che gli permette di scendere dalla barca e camminare sull'acqua fidandosi di Gesù.

La fede di Pietro è passata per un processo, come accade a noi, ed anche noi abbiamo quella misura di fede che, nonostante gli alti e bassi, è chiamata a crescere.

Qual è la tua misura di fede?

Marco 4:35-40

Or in quello stesso giorno, fattosi sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». 36 E i discepoli, licenziata la folla, lo presero con loro, così come egli era, nella barca. Con lui c'erano altre barchette. 37 Si scatenò una gran bufera di vento e le onde si abbattevano sulla barca, tanto che questa si riempiva. 38 Egli intanto stava dormendo a poppa, su un guanciale. Essi lo destarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che noi periamo?». 39 Ed egli, destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci e calmati!». E il vento cessò e si fece gran bonaccia. 40 Poi disse loro: «Perché siete voi così paurosi? Come mai non avete fede?».

I discepoli avevano assistito a tutto quello che Gesù faceva, eppure Gesù dice loro: "non avete fede?".

In quelle circostanze la misura di fede che avevano non era bastata. Questo può accadere anche a noi, nei momenti di battaglia, con le onde alte che ci sovrastano...

Possiamo ad esempio avere fede per la nostra salvezza ma non per quella di coloro che amiamo e che stanno intorno a noi.

Ma in ogni circostanza Dio è sempre vicino a noi, lo abbiamo visto all'inizio col suo nome, in ogni respiro Lui è con noi, anche quando sentiamo di avere poca fede o nulla.

Mateo 6:30

Ora se Dio riveste in questa maniera l'erba dei campi, che oggi è e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi o uomini di poca fede?

Matteo 17:14-20

Quando giunsero presso la folla, un uomo gli si accostò e, inginocchiandosi davanti a lui, 15 disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio, perché è epilettico e soffre grandemente; egli cade spesso nel fuoco ed anche nell'acqua. 16 Or io l'ho presentato ai tuoi discepoli, ma essi non l'hanno potuto guarire». 17 E Gesù, rispondendo, disse: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo qui da me». 18 Gesù allora sgridò il demone, che uscì da lui; e da quell'istante il fanciullo fu guarito. 19 Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, dissero: «Perché non siamo stati capaci di scacciarlo?». 20 E Gesù disse loro: «Per la vostra incredulità; perché io vi dico in verità che, se avete fede quanto un granel di senape, direte a questo monte: "Spostati da qui a là", ed esso si sposterà; e niente vi sarà impossibile.

Arriveranno momenti in cui non importerà quanta fede abbiamo, ma solo se la mettiamo in opera.

Il granello di senape produce uno dei semi più minuscoli, ed è proprio questo che Gesù prende ad esempio.

In realtà non importa quanto sia grande la tua fede ma cosa fai con quella misura di fede, anche se essa è poca.

Matteo 8:5-10

Quando Gesù fu entrato in Capernaum, un centurione venne a lui pregandolo, 6 e dicendo: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre grandemente». 7 E Gesù gli disse: «Io verrò e lo guarirò». 8 Il centurione, rispondendo, disse: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto; ma di' soltanto una parola, e il mio servo sarà guarito. 9 Perché io sono un uomo sotto l'autorità di altri e ho sotto di me dei soldati; e se dico all'uno: "Va'", egli va; e se dico all'altro: "Vieni", egli viene; e se dico al mio servo: "Fa' questo", egli lo fa». 10 E Gesù, avendo udite queste cose, si meravigliò, e disse a coloro che lo seguivano: «In verità vi dico, che neppure in Israele ho trovata una così grande fede.

Queste che abbiamo visto sono circostanze di nessuna fede, poca fede e grande fede.

Un problema che spesso avviene è che ci paragoniamo agli altri e questo è un grosso errore che facciamo. Magari altri stanno attivando la loro misura di fede e noi ci paragoniamo a loro.

Dio ha messo una misura di fede in noi ma non sempre sappiamo quanta sia, per cui a volte noi usiamo solo una parte della misura di fede pensando che sia tutta quella che abbiamo. Infondo non importa perché basta il granello di senape, basta che l'attiviamo, che la usiamo. Questo cambierà le situazioni.

Inoltre usando la misura di fede e attivandola, questa crescerà.

Abbiamo un nemico che è venuto per distruggere ed uccidere, ed a volte vediamo i suoi attacchi verso la Chiesa. In quei momenti se non riconosciamo l'infalibilità di Dio e la sua vicinanza a noi, permetteremo al nemico di sferrare il suo attacco.

Ma in realtà noi abbiamo proprio l'arma che lo manderà via: la fede che abbiamo dentro di noi.

Prima di ogni vittoria c'è sempre un periodo di pressa, di macina e se ti senti sotto pressione e attacco allora forse è ciò che sta per accadere.

Succede come per le olive, se non vengono pressate l'olio non può uscire.

Attraverso la pressione, ciò che Dio ha messo in noi può uscire depurato.

Dio ci ha dato tutto se stesso, non solo una parte. Lo Spirito stesso abita in noi e Gesù ha compiuto tutto alla croce.

Quando il nemico sa che stai per vincere attaccherà in maniera particolarmente forte, come ultima spiaggia, per rubarti la vittoria.

È proprio quello il momento della pressa che precede la vittoria.

In quei momenti hai bisogno di ricordare e comprendere quanto Lui sia vicino a te e di attivare la fede che hai dentro.

Ruben Palmieri